

## **RIASSUNTO DELLA PRESENTAZIONE DEL PNAB IN OCCASIONE DEL TROFEO DANILIO RE 2011**

21 gennaio 2011

Bled, Bohinj, Pokljuka

Presentazione della durata prevista di 10 minuti.

Il Parco Naturale Adamello Brenta costituisce una realtà di particolare interesse a livello locale, nazionale ed internazionale per la grande valenza degli elementi naturali che vi si trovano. Si tratta di aspetti geologici e geomorfologici, paesaggistici, vegetazionali e faunistici. Tra i primi va ricordato che il Parco Naturale Adamello Brenta è da poco entrato nella rete internazionale dei geoparchi per l'eccezionalità delle formazioni geologiche che in esso si trovano. Tra tutte spiccano le Dolomiti di Brenta, da poco iscritte – come parte delle Dolomiti- nel Patrimonio Mondiale dell'Unesco. L'aspetto paesaggistico è sotto gli occhi di tutti mentre per quanto concerne la flora, di cui si annoverano più di 1200 specie, spicca la presenza di tre endemismi stretti, che vivono solo sui gruppi montuosi del parco e – in un caso – sui gruppi montuosi limitrofi. Anche la fauna non è da meno con la presenza di specie di grande interesse conservazionistico quali l'orso bruno, l'aquila reale, il gallo cedrone e la pernice bianca, cui si aggiungono i primi segnali del ritorno spontaneo del lupo e la presenza di un esemplare di lince giunto in dispersione dalla Svizzera.

Al contrario di quanto si potrebbe pensare tuttavia il territorio del Parco non è precluso all'utilizzo da parte dell'uomo e solo le aree in quota sono realmente naturali. Alle tradizionali attività agro-silvo-pastorali in alcuni settori del parco risulta fiorente un'economia basata sul turismo sia invernale che estivo.

La grande ricchezza e bellezza del parco sono quindi frutto della continua interazione tra uomo e natura più che espressione di una natura realmente incontaminata. Per tali motivi la filosofia stessa del Parco pone tra i suoi obiettivi la ricerca di un'armonica convivenza tra uomo e natura e la definizione delle regole che la regolano, più che il ritorno ad un'ipotetica naturalità.

In questo particolare contesto s'inserisce la figura del guardaparco o guardiaparco che dir si voglia: nel caso del Parco Naturale Adamello Brenta 12 guardie che operano su di un territorio di ben 621 Km<sup>2</sup> (52 km<sup>2</sup> a testa), in un'area molto complessa dal punto di vista politico. La proprietà del territorio del Parco infatti non è dello stato o del Parco ma di ben 39 comuni. Ogni giorno inoltre l'area è frequentata da molte persone per tutta una serie di attività: pastorizia, selvicoltura, caccia, pesca, turismo etc.

Per tutti questi motivi il guardaparco opera in maniera diversa da quanto ci si potrebbe aspettare, ben integrandosi in questo con quanto previsto dalla Convenzione delle Alpi. Alle attività che tradizionalmente lo caratterizzano – vigilanza e monitoraggio – se ne affiancano altre, legate alla formazione ed all'informazione che hanno lo scopo strategico di produrre nel tempo una cultura da parco che dovrà in futuro garantire la conservazione della Natura anche al di fuori delle aree protette. Per tale motivo il guardaparco è spesso impegnato – soprattutto in estate - in attività di accompagnamento sul territorio con scolaresche o turisti ed eccezionalmente anche in attività d'insegnamento nelle scuole.

Il guardaparco dell'Adamello Brenta è quindi una figura per taluni aspetti "anomala" rispetto ai colleghi che operano in altre aree protette. Siamo convinti tuttavia che questa "anomalia", senza perdere di vista il ruolo originario del guardaparco, rappresenta comunque una ricchezza ed una buona prospettiva per il futuro, ampliando gli orizzonti e la crescita sia di questa affascinante professione, sia del territorio e dei sistemi naturali in cui opera.

Grazie!